

8.5.2007

400

Ammontano a quattrocento tonnellate i rifiuti raccolti ieri a Napoli, una quantità che non basta a garantire le strade pulite

1.300

Sono le tonnellate di rifiuti solidi urbani che vengono gettate ogni giorno nei cassonetti della città di Napoli

7.200

Tonnellate, è la produzione media quotidiana di rifiuti in Campania, una delle più alte d'Italia

20

Sono i giorni di autonomia che restano per smaltire i rifiuti prima della paralisi totale

102

sono gli euro sprecati tra il '99 e il 2005 per la mancata organizzazione della raccolta differenziata

Studio del Comieco

«La differenziata in ritardo è costata centodieci milioni»

RAVELLO — Centodieci milioni. Sono i costi che la collettività campana ha dovuto sopportare per la mancata organizzazione della raccolta differenziata tra il '99 e il 2005. Lo ha reso noto uno studio del Consorzio nazionale per il recupero e il riciclo di Imballaggi a base cellulosica. Questa la conclusione della ricerca svolta da Alessandro Marangoni, docente in management delle Utilities all'Università Bocconi di Milano e presentata a Ravello a Villa Rufolo. I 102 milioni di euro sprecati sono quindi il frutto di carenze e mancanze a diversi livelli: politici, sociali ed economici. «Un sistema efficiente consentirebbe di porre un freno all'annoso problema dei rifiuti in una regione sottoposta a commissariamento dal lontano 1994 e tuttora in stato di emergenza» ha dichiarato Carlo Montalbetti, direttore generale di Comieco. «La raccolta di carta e cartone è cresciuta nel 2006 del 12% rispetto all'anno precedente ma con un procapite di 17,7 kg siamo ancora lontani dalla media nazionale di 37 chili». Il costo di smaltimento è la voce che ha un impatto maggiore. I 71,3 milioni di euro hanno pesato infatti sia sulla popolazione della Regione — attraverso la tassa o la tariffa per i rifiuti urbani — sia sull'intero sistema paese che sostiene economicamente il Commissariamento della Regione. Accanto a questi costi economici, vi sono costi difficilmente quantificabili, come il danno di immagine della Regione a livello internazionale (i servizi giornalistici sui rifiuti abbandonati per strada) e l'impatto sull'ambiente riconducibile solo in minima parte alle emissioni di anidride carbonica — evitabili con un corretto sistema di raccolta - e che comunque hanno impattato per 26,2 milioni. «La Campania vanta il più importante polo cartario del mezzogiorno, sono infatti attive in questa regione ben 4 delle 10 cartiere del sud, in grado di produrre oltre 180.000 tonnellate l'anno di carta riciclata per imballaggi. Solo il 60% del fabbisogno di macero viene però soddisfatto con la raccolta differenziata della regione, per il resto le cartiere utilizzano materiali provenienti da altre regioni del sud. La raccolta differenziata della carta deve crescere ancora» ha concluso Claudio Romiti, Presidente di Comieco.

